

## Gabriele di Rovigo

Gabriele vive a Rovigo, ed è abbastanza pacifico, almeno finché non viene provocato. Un difetto di Gabriele è che spesso confonde una singola persona con l'intera comunità di cui fa parte; per esempio, pensa che tutti gli spagnoli siano a favore della corrida e che tutti i cinesi mangino cani. Gabriele ha passato una pessima infanzia; non ha frequentato scuole cattoliche, ma per volontà della sua famiglia frequentava la parrocchia, di conseguenza è stato vittima di abusi sessuali da parte di preti e suore. Quasi tutte le suore abusatrici venivano da Napoli, e questo ha portato Gabriele ad avere pregiudizi sui napoletani.

Gabriele lavora in una fabbrica, e non si lamenta del suo lavoro né dello stipendio che riceve.

Gabriele possiede una moto e un'automobile, con cui va in giro per l'Italia durante le ferie.

Un giorno Gabriele arrivando a casa vede una busta nella cassetta della posta; è un verbale proveniente dalla Polizia Locale di Napoli. Secondo il verbale, Gabriele in moto stava percorrendo una strada esclusivamente pedonale. Il problema è che Gabriele non è mai stato a Napoli, di conseguenza capisce che c'è un errore. Gabriele bestemmia mentre legge il verbale, poi va in una sede della Polizia Locale di Rovigo per chiedere spiegazioni. I vigili di Rovigo consigliano a Gabriele di contattare un avvocato per fare ricorso; c'è bisogno di una spesa iniziale, ma i soldi vengono recuperati se la causa viene vinta.

Gabriele prende appuntamento con un avvocato, a cui spiega la situazione.

Nel giorno dell'incontro, Gabriele consegna il verbale all'avvocato, che fa una fotocopia restituendo l'originale; non chiede una lira, perché sa che la legge sta dalla parte di Gabriele, di conseguenza l'avvocato riceverà soldi da chi ha fatto l'errore.

Gabriele, oltre a consegnare il verbale, consegna anche i biglietti autostradali, che dimostrano che Gabriele stava da tutt'altra parte quando è stato redatto il verbale.

Chi ha fatto l'errore? Forse i vigili compilando male il verbale, o forse la persona che veramente stava in moto su una strada pedonale e ha dato un nome falso.

I magistrati indagano, e scoprono che un napoletano di nome Gabriele ha dato un indirizzo falso quando è stato fermato dai vigili.

Al processo, i giudici annullano la sanzione contro Gabriele di Rovigo e fanno la stessa sanzione a Gabriele di Napoli, condannando Gabriele di Napoli a due anni di reclusione.

Gabriele di Rovigo è contento per la sentenza, ma è incazzato nero con tutti i napoletani, allora fa visita nella parrocchia delle suore abusatrici e mena tutte le suore napoletane. Quando le suore perdono conoscenza, Gabriele le uccide, ognuna in modo diverso. La prima suora viene impalata, mentre la seconda viene scuoiata viva, la terza viene fatta a fette e alla quarta vengono estratti gli organi uno per volta. Gabriele, ancora non sufficientemente soddisfatto, evira i preti.

I superstiti parlano con la Polizia di Stato, che a sua volta arresta Gabriele.

In tribunale, Gabriele viene condannato a 25 anni di reclusione.

In prigione, Gabriele conosce altri napoletani; vorrebbe menarli, ma non lo fa, non per paura, ma perché ha capito che la violenza non è una soluzione.

Rapisardo Calogero prova pena per Gabriele, perché capisce bene la situazione, infatti Rapisardo ha rischiato a sua volta di fare una carriera criminale.